



stefano cagol  
angelique campens

*in conversation*

*in conversation*

**stefano cagol  
angelique campens**

Sito ufficiale / Official web site  
<http://www.stefanocagol.com>

Progetto grafico, copertina e immagini  
Design, cover and images  
Stefano Cagol

Traduzioni / Translations  
Anny Ballardini

Con il supporto di  
With the support of  
Provincia Autonoma di Trento

© Stefano Cagol per le opere / Stefano Cagol for his works  
© Gli autori per i loro testi / The authors for their texts  
Tutti i diritti riservati / All rights reserved

Stampato in Italia, gennaio 2008 / Printed in Italy, January 2008

ArtBrussels Debates  
Brussels Expo, VIP Lounge

Brussels

23 aprile 2007  
April 23, 2007

## **Atti della conversazione**

**tra Stefano Cagol, artista, e Angelique Campens,  
curatrice indipendente, Ghent - New York**

### **Angelique Campens:**

Benvenuti a questa conversazione e presentazione del libro  
*Harajuku Influences!*

Prima di tutto voglio presentarvi Stefano Cagol, che è  
accanto a me ed è un artista italiano.

### **Stefano Cagol:**

Siamo qui! Io voglio mostrarvi una selezione di opere che  
sono tutte dello scorso anno. Cominceremo dal progetto *Bird  
Flu Vogelgrippe...*

### **AC:**

... che concludeva all Biennale di Berlino: era un off-site-  
project lì, e mi ha fatto conoscere il tuo lavoro!

### **SC:**

Sì, è vero!

### **AC:**

La pubblicazione è infatti un riassunto dei progetti di Stefano  
Cagol dello scorso anno in cui ha portato avanti una ricerca

sulle influenze contemporanee, fisiche e mentali, positive e negative: tutti questi ultimi progetti trattano l'argomento delle influenze.

Gli stessi punti di influenza sono oggi ovunque, noi siamo continuamente influenzabili, facilmente influenzabili, come massa, non solo come persone singole dalle passioni, la politica, sesso, religione, arte, e la logica della reality Tv...

Stefano Cagol ha chiesto a critici e curatori (loro sono David Elliott, Stefan Bidner, Andrea Lissoni e Roberto Pinto) di scrivere testi sulle influenze per la sua nuova pubblicazione *Harajuku Influences*. Io per questo libro ho scritto il saggio "Ambiente manipolato". Il testo riguarda l'ecologia e la manipolazione, come per esempio quella genetica: per me questa è una delle più grandi influenze con cui oggi ci rapportiamo! Ma non voglio andare oltre su questo argomento, perché potete leggere il testo sul libro oppure on-line sul sito di Stefano Cagol...

Ora mostreremo quindi alcuni video delle ultime opere di Stefano. Intanto io, visto che il libro ruota attorno al tema delle influenze, gli rivolgerò alcune domande sulle influenze.

**SC:**

Quello che state vedendo sullo schermo è la partenza del progetto *Bird Flu Vogelgrippe*. Era supportato dalla Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento... e c'è una bella novità perché il prossimo anno questa città, la mia città, ospiterà Manifesta!! Ma il progetto era sostenuto anche da altri due spazi pubblici: Museion, Museo di Arte Moderna e contemporanea di Bolzano (l'altra città vicina dove si terrà

Manifesta), e Kunstraum di Innsbruck.

Siamo partiti con un furgone e abbiamo fatto un viaggio nel cuore dell'Europa. Ci sono novecento chilometri fra Trento e Berlino e ci siamo fermati in differenti luoghi: erano i posti dell'arte o luoghi simbolici, storici. Ci siamo fermati ad un certo punto alla Zeppelin Tribune di Norimberga!

Tutte le volte c'era una stretta connessione tra il luogo e le parole scritte sul veicolo, gli adesivi con le parole del titolo del progetto. E dall'interno del furgone usciva un forte suono di uccelli: eravamo nel bel mezzo della paura folle per la bird flu, l'influenza aviaria.

In fondo l'influenza aviaria è una metafora di tutte le influenze. Gran parte delle influenze sono artificiali come artificiale e costruita dai media era l'influenza aviaria, alle volte le influenze sono concrete, altre no, sono del corpo e della mente. Al momento l'aviaria rappresenta ancora il medesimo problema dello scorso anno, ma i media hanno deciso di non parlarne più, loro non hanno creato la paura e così il problema per la gente non esiste: è una manipolazione dei media, una manipolazione dei media e dei soldi, per tornare al titolo del tuo testo, Angelique.

**AC:**

Come può un'influenza creare un grande inganno, come quello dell'influenza aviaria?

**SC:**

La paura dell'influenza aviaria era così forte, ma al tempo stesso per me era così ironica. Ognuno era impazzito perché la gente è come le galline!

**AC:**

... galline in batteria! Come massa e non come individui!

**SC:**

Sì, certo!

**AC:**

Tu perché hai cominciato a lavorare sulle influenze? Perché hai cominciato con questo termine “flu”?

**SC:**

Ho iniziato a lavorare con i mezzi della propaganda per riflettere sui meccanismi dei media, e i media ci influenzano. Così ho cominciato ad usare le spille con il termine “flu” e altre parole. Infatti durante il viaggio ci fermavamo e distribuivamo a tutti spillette con le combinazioni di parole con “flu”: non solo bird flu, ma money flu, sex flu, war flu...

Potrebbe fare coppia con qualsiasi cosa!... fashion flu, beauty flu, pussy flu, ass flu...

**AC:**

E riguardo a Harajuku nel titolo del tuo libro? Puoi spiegarci il significato della combinazione di questo nome con la parola influences?

**SC:**

Credo di prendere ogni giorno una nuova influenza!

Harajuku è un luogo: è a Tokyo.

E' un posto incredibilmente interessante, centrale, pieno di ragazzini vestiti da manga. E' strano! E' un ambiente veramenete manipolato!

Io ho vissuto proprio a Harajuku Street per un mese nel 2004 e credo di aver ricevuto una grande influenza sul mio lavoro e sulla mia mente da questo luogo. Ora è parte, è un pezzo del mio lavoro e della mia mente, della somma di influenze che costruisce il mio lavoro e la mia mente.

Nel frattempo quella che state vedendo sullo schermo è la fermata fuori da Museion a Bolzano. Siamo rimasti parcheggiati fuori per alcune ore e passavano bambini... e il furgone sembrava pieno di uccelli...

**AC:**

Magari puoi mostrare l'incontro con il camion in autostrada...

**SC:**

Durante il viaggio sono successe molte cose, non organizzate.

Questo che vi sto mostrando è stato un incontro davvero interessante! Eravamo in autostrada, vicino a Lipsia, non molto lontano da Berlino. E abbiamo incontrato un furgone con un grande pollo di plastica sul tetto: era il “furgone del pollo” e noi eravamo il “furgone dell'influenza dei polli”! Così abbiamo provato a seguire per una ventina di minuti il nostro amico, e sul suo furgone c'era la scritta tedesca “Nim mich!” che significa letteralmente “Seguimi!”

**AC:**

Puoi mostrarci altre parti del video?

**SC:**

Magari Berlino?

**AC:**

Sì! La parte della Biennale di Berlino dove ho visto il tuo lavoro!

**SC:**

Abbiamo parcheggiato di fronte al Kunst Werke...

E c'è un aneddoto riguardo alla paura, perché il giorno dopo il nostro arrivo a Berlino abbiamo trovato sulle copertine di tutti i quotidiani della città la notizia del primo caso di influenza aviaria a Berlino: "Vogelgrippe in Berlin" era il titolo, ovunque! C'è stato solo questo caso, solo uno e allora – non sono sicuro, ma... – credo che sia stato effetto del progetto, perché è successo esattamente il giorno dopo...

*[un sorso di champagne]*

Di fronte al Kunst Werke c'era tanta gente, è stato un grande evento, e la stessa folla sembra un pollaio! Mentre dentro il Kunst Werke e attorno abbiamo distribuito le spille con le combinazioni con "flu".

**AC:**

Era solo per l'opening? Sbaglio?

**SC:**

Sì, era solo per un giorno!

**AC:**

Ma il veicolo è rimasto lì tre giorni...

**SC:**

Sì, è vero: è rimasto parcheggiato per tre giorni, ma l'azione era solo per il giorno dell'opening. Mentre la durata dell'intero viaggio è stata di una settimana: partendo dall'Italia, le fermate a Bolzano, Innsbruck, Monaco, Norimberga e poi Berlino e ritorno.

**AC:**

Come ha reagito al progetto la Biennale di Berlino? Perché era un off-site-project...

**SC:**

Credo che fosse l'off-project più interessante lungo tutta Auguststrasse!

Massimiliano Gioni e Cattelan, i curatori, sono stati informati e hanno detto che era ok!

**AC:**

Ma sapevano in anticipo del progetto? Oppure lo hanno scoperto senza saperne nulla prima?

**SC:**

No, abbiamo mandato il progetto all'ufficio del Kunst Werke e loro lo hanno inserito nel VIP program della Biennale come unico progetto speciale del 23.

Ora potremmo "andare" a Ghent!

**AC:**

Sì. In seguito io ho invitato Stefano ad una mostra lì in un... parco zoologico. E lì ha presentato un "frigo aviario".

**SC:**

L'installazione a Ghent è stata proprio il secondo step del progetto di Berlino: non con il furgone, ma con il frigorifero. Ora vi mostro proprio tre minuti del video...

**AC:**

Nel tuo libro tu hai posto a critici e curatori una serie di domande riguardo le influenze. Ora voglio rivolgere queste stesse domande a te.

Allora... da cosa sei influenzato tu?

**SC:**

Flu... flu! Credo che un artista oggi debba lottare ogni giorno con il sistema dell'arte: l'influenza maggiore è rappresentata dai curatori, le gallerie, i musei. Mentre in generale – com'è tipico – dalla politica, la religione, i soldi!

**AC:**

Nel libro il dialogo con i curatori si svolge come un'intervista e loro parlano tutti di mass media.

E tu Stefano, sei influenzato dai mass media?

**SC:**

Certamente! Il contrario sarebbe impossibile! Dovresti vivere su un'isola da qualche parte! Senza televisione, senza il cellulare, senza il computer, senza internet...

**AC:**

Voglio soprattutto porti questa domanda che hai fatto ai critici e curatori nel libro se gli artisti sono influenzati dai critici...

**SC:**

Preferisco porre questa domanda a chi ha potere... e credo che gli artisti non hanno molto potere.

Probabilmente la situazione dovrebbe cambiare un po' di più: nel sistema dell'arte gli artisti devono divenire parte del sistema. Perché ora ogni cosa è decisa dai curatori, da un piccolo numero di persone.

Potremmo dire qualcosa di *Zoo Logical*, la mostra a Ghent che state vedendo sullo schermo...

**AC:**

No, credo non sia necessario perché siamo in Belgio ora...

**SC:**

Va bene, allora vi mostro brevemente un altro progetto che ho realizzato subito dopo quello di Ghent. Appena un paio di settimane dopo!

Sono andato direttamente a Singapore e ho realizzato un altro lavoro come *Bird Flu*. Il suo gemello.

Era l'unica presenza italiana alla prima edizione della Biennale di Singapore. Era anche questo un off-project, ma un evento satellite ufficiale completamente supportato da Fumio Nanjo, curatore della biennale, e poi ho avuto tanto aiuto dall'IIC – Istituto Italiano di Cultura di lì e ho lavorato con l'ICA – Institute of Contemporary Art di Singapore per portarlo a termine.

Gli stessi giorni dell'opening della Biennale a Singapore c'era la riunione del Fondo Monetario Internazionale e noi andavamo in giro per Singapore con un furgone con scritto "Power Station", mentre dall'interno usciva il suono di inni nazionali del G8 e dell'area asiatica. Ne risultava un mix

interessante: hai il Vietnam e gli Stati Uniti, e tutte le nazioni di quell'area sono ex-colonie. Mentre ora stanno diventando la più potente economia per il futuro! E loro hanno un'idea molto chiara del fatto che stanno diventando potenti! Quindi oriente contro occidente...

In quell'occasione abbiamo realizzato una nuova serie di spille con combinazioni con la parola "power": prima di tutto money power... Infatti il potere è un altro tipo di flu, di influenza, molto forte.

**AC:**

Puoi raccontarci di più di Singapore?

**SC:**

Singapore è molto interessante perché è un luogo assolutamente multi-razziale, internazionale, multi-etnico. Hai Little India, China Town, e puoi trovare un mucchio di gente, culture, linguaggi differenti tutt'insieme. E noi siamo andati veramente dappertutto! Abbiamo fatto una fermata di fronte al business center – Singapore è un importante cuore economico dell'Asia – e poi a China Town, al mercato del pesce...

**AC:**

Com'erano le reazioni della gente?

**SC:**

Molto diverse rispetto a *Bird Flu*! La gente non capiva veramenete cosa stava succedendo. Sembrava un incontro politico... con inni, volantini, spille... ma la gente era interessata...

Ora vi mostro alcuni pezzi dei diversi stop a Singapore. Questo è l'inno nazionale del Laos. Eravamo di fronte a Wall Street e potete vedere i ragazzi degli uffici tutti con le loro camicie bianche.

**AC:**

Intanto voglio porti un'altra domanda che tu hai fatto ai critici e curatori. Quali sono secondo te le influenze oggi più diffuse?

**SC:**

La più grande? E' la politica. Decide tutto. In tema di ecologia come di soldi... ed è connessa con il potere internazionale. "È" tutto.

Parlando di potere, vi mostro la cosa più influente.

È l'ultima versione di un lavoro che ho cominciato sei anni fa. Credo sia davvero chiaro il contenuto... le stelle e strisce della bandiera...

**AC:**

Nel tuo libro ho visto i tuoi disegni da bambino... con moltissime bandiere! Hai cominciato davvero presto il tuo progetto sulle influenze!!

**SC:**

Avevo cinque anni. Ho lavorato molte volte con le bandiere, ma ho anche cominciato molto presto, disegnando bandiere ovunque. Credo molto importante capire come mai sono così attratto dalle bandiere.

In un disegno c'è la Guerra Fredda, invece questo sembra Berlino con il muro... e gli americani, la guerra...

**AC:**

E lì? Cosa c'è in quel disegno sulla sinistra?

**SC:**

Non so, non ricordo!

**AC:**

Ho un'ultima domanda per te. Da cosa è influenzata l'arte?

**SC:**

L'Arte? Per me l'arte è vita! L'arte è una grande influenza! Per me è l'unico modo di vita; non è facile, ma è fantastico. Al tempo stesso comunque bisogna vivere, bisogna lavorare a stretto contatto con il sistema dell'arte. Come dicevo prima, c'è il sistema delle gallerie, dei musei, dei critici. E' la stessa cosa per ogni artista... anche se, quando comincia, ogni giovane artista ha una visione tutta romantica dell'arte. Eppure alla fine l'arte è business, anche per l'artista: bisogna vivere, vendere. E' molto diverso.

All'inizio ogni artista ha anche un'idea romantica dell'importanza assoluta dell'estetica; invece è importante avere un messaggio forte, tentare di dire qualcosa! Come nel mio video della bandiera a stelle e strisce...

**AC:**

Puoi parlarci del tuo prossimo progetto su influenza e identità?

**SC:**

Quello a Tokyo?

**AC:**

No, facevo riferimento alla simulazione che mi hai mostrato del progetto per la galleria a Chelsea...

**SC:**

No, mi spiace: l'ho mostrato solo a te, ma è "top secret" per il pubblico...

Dovete venire a New York per l'inaugurazione e vedrete il progetto...

**AC:**

Ok, ok, Stefano! Ci saremo!

Vuoi mostrarci un altro video?

**SC:**

Non so, credo possiamo terminare qui.  
... ora potete dare un'occhiata al libro!

**AC:**

Bene. Grazie!

**SC:**

Grazie a tutti di essere venuti!

## ACTS OF THE CONVERSATION

**between Stefano Cagol, artist, and Angelique Campens,  
independent curator**

**Angelique Campens:**

Welcome to the conversation and book presentation of  
*Harajuku Influences!*

First of all I want to introduce Stefano Cagol, sitting next to  
me, who is an Italian artist.

**Stefano Cagol:**

Stefano Cagol:

We are here! I want to show you a selection of works I did last  
year. We'll start with the *Bird Flu Vogelgrippe* project...

**AC:**

...that you ended at the Berlin Biennale as an off-site project  
by which you made your work be known!

**SC:**

Yes! That's true!

**AC:**

The present publication is in fact a summary of Stefano

Cagol's last year projects where he made a research on contemporary influences, physical and mental ones, positive and negative ones: all his latest projects deal with the topic of influences.

The same points of influence are nowadays everywhere, we are continuously influenced, easily influenced as a mass, not only as single beings by passions, politics, religion, sex, art, reality TV shows...

Stefano Cagol asked critics and curators (David Elliott, Stefan Bidner, Andrea Lissoni and Roberto Pinto) to write on the various influences for his publication *Harajuku Influences*. I wrote the essay "Manipulated Environment" for this book. The text is about ecology and manipulation, like for example in genetics: I think this is one of the biggest influences with which we have to deal now. But I don't want to go further on the present theme, because you can read the text on the publication or read it on-line on the web site of Stefano Cagol...

Now we will show you some videos of Stefano's last works. In the meantime since the book is on the topic of influences, I will ask him some questions on influences.

**SC:**

What you are watching on the screen is the beginning of the *Bird Flu Vogelgrippe* project. It was supported by the Civic Gallery of Contemporary Art of Trento... and there are some good news because next year this city, my city, will host Manifesta! But the project was supported also by other two public spaces: Museion, Museum of Modern and Contemporary Art of Bolzano (the other neighboring city hosting Manifesta), and Kunstraum of Innsbruck.

We started by van and we traveled to the core of Europe. Trento is nine-hundred kilometers from Berlin and we stopped at different sites: sometimes they were tourists' resorts, some other times very symbolic sites, historical places. We stopped once at the Zeppelin Tribune in Nürnberg!

Every time a strong connection was triggered by the place to the writings on the van, the labels with the words of the title of the project. From inside the van came a loud sound of birds chirping: in fact when we made this project we were right in the middle - here in Europe - of the completely crazy scaring fear of being caught by bird flu.

Finally *Bird flu* is a metaphor for all the influences; the great majority of influences is artificial as much as the fear of being affected by bird flu was artificial and built by the media; sometimes influences are true sometimes they are not, they are of the body and of the mind. At the moment the bird flu has spread as much as last year, but media decided not to speak again about it, they didn't create the fear and so the problem doesn't exist for the people: it's a media manipulation, media and money manipulation, to go back to the title of your text, Angeliq.

**AC:**

How can influenza create a hype, for example the one of bird flu?

**SC:**

The general fear against bird flu was so strong, but at the same time for me so ironic. Everyone went crazy because all the people, humanity is like birds, like hens!

**AC:**  
... battery chickens! As mass, not individuals!

**SC:**  
Yes, sure!

**AC:**  
Why did you work on influences? Why did you start the “flu” word?

**SC:**  
I started to work with propaganda tools to think about the mechanisms of media and their influence on us. That is why I started using badges with the “flu” term, as well as others. In fact during our trip by van we stopped and distributed for free to everybody small badges with combinations of words with “flu”: not only bird flu, but money flu, sex flu, war flu...  
We could make this combination with everything!...  
fashion flu, beauty flu, pussy flu, ass flu...

**AC:**  
But what about Harajuku in the title of your book?  
Can you explain us the meaning of the combination of this name with the influence word?

**SC:**  
I think that every day I undergo a different influence!  
Harajuku is a place: it's in Tokyo.  
It is a very interesting place, central, full of young guys dressed like manga. It's strange! It's a very manipulated environment!

I lived in Harajuku Street for one month in 2004 and I think that place highly influenced both my work and my way of thinking. Now it is a part, a piece of my work and of my mind, of the sum of influences that build my work and my mind.

In the meantime what you are watching on the screen is our stop outside Museion in Bolzano. We parked in front of the building for several hours and children passed by... it's as if the van was full of birds...

**AC:**  
Maybe you can show the meeting with the truck along the highway...

**SC:**  
During the trip a lot of random, casual things happened.  
The one I'm showing you was a very interesting meeting!  
We were on the highway, pretty close to Leipzig, not too far from Berlin. And we met a van with a big plastic chicken on top: it was a “chicken van” and we were the “chicken flu van”! So we tried to follow our “friend” for twenty minutes, and on the van there was the German slogan “Nim mich!” meaning literally “Take me!”

**AC:**  
Can you show and explain us other parts of the video?

**SC:**  
Maybe Berlin?

**AC:**

Yes! The part of the Berlin Biennale where I saw your work!

**SC:**

We parked in front of the Kunst Werke...

And there is an anecdote about fear, because on the day after our arrival in Berlin we found in the hall and on the first page of the town newspapers the news of the first case of bird flu in Berlin: “Vogelgrippe in Berlin” was the title, everywhere! There was only this case, only one and so – I’m not sure, but... – I think it was an effect of the project, because it happened exactly on the day after the project...

*[a little bit of champagne...]*

In front of the Kunst Werke there were a lot of people, it was a big event with people like birds! While inside the Kunst Werke and all around we distributed the badges with the “flu” combinations.

**AC:**

You were there only for the opening, am I right?

**SC:**

Yes, it was only for one day!

**AC:**

But the van stayed there for three days...

**SC:**

Yes, it’s true: we parked there for three days, but the action took place only on the day of the opening. While the length of the entire trip was of one week: starting from Italy, stopping in Bolzano, Innsbruck, Munich, Nürnberg, then Berlin and back.

**AC:**

How did the Berlin Biennale react to your project? Since it was an off-site project...

**SC:**

I think it was the most interesting off project in Auguststrasse!

Massimiliano Gioni and Cattelan, the curators, were informed and they told me it was ok!

**AC:**

But did they know in advance about it? Or did they discover it there without knowing about it before?

**SC:**

No, we sent the project to the office of the Kunst Werke and they put it on the VIP program of the Biennale as the unique special project of the 23rd.

Now we could “go” to Ghent!

**AC:**

Yes. I invited Stefano afterwards for a show there in a... zoo logical garden. And there he showed a “bird flu fridge”.

**SC:**

The installation in Ghent was actually the second part of the Berlin project: not with a van, but with a fridge. I'll show you just three minutes of the video...

**AC:**

In your book you asked critics and curators a series of questions on influences. Now I would like to ask you the same questions.

So... what are you influenced by?

**SC:**

Flu... flu! I think that an artist now has to fight every day with the art system: the biggest flu is represented by curators, galleries, museums.

While in general – as it goes for everybody – by politics, religion, money!

**AC:**

In the book, the dialogue with the curators is like an interview and they all speak about mass media. And you Stefano, are you influenced by mass media?

**SC:**

For sure! The opposite is impossible! You have to live on a island somewhere! With no television, no mobile phone, no computer, no internet...

**AC:**

What I would like to do is to ask you the question you asked critics and curators in the book, that is if artists are influenced by critics...

**SC:**

I'd rather ask powerful people... and I think that artists do not have a lot of power.

Probably the situation has to change a little: in the art system artists have to become part of the system. Because now everything is decided by curators, by a small number of people.

We could say something also about *Zoo Logical*, the exhibition in Ghent we are watching on the screen...

**AC:**

No, I think it's not necessary because we are in Belgium now...

**SC:**

Ok, so now I'll show you in a moment another project I made after the one in Ghent. Just two weeks later! I went directly to Singapore and I did another work like *Bird Flu*. Something like a twin project.

It was the only Italian presence at the first edition of the Singapore Biennale, as well as an off project, but it was an official satellite event completely supported by Fumio Nanjo, the curator of the Biennale. I was also helped by the Italian Cultural Institute there and worked together with the ICA – Institute of Contemporary Art of Singapore to develop it.

On the same days of the opening of the Biennale in Singapore there was the meeting of the IMF – International Monetary Fund and we went around Singapore with a small van with labels with the words "Power Station", while the van played national G8 anthems and anthems of the Asian area. It was a very interesting mix: you have for example Vietnam and

the U.S.; all the countries of the area are ex-colonies. And now they are becoming the most powerful economies in the future! And theirs is a very clear idea to become extremely powerful! Thus the East against the West ...

On this occasion we made a new series of badges with the combinations of the power word: first money power... In fact power is another type of flu, a very strong one.

**AC:**

Can you tell us more about Singapore?

**SC:**

Singapore is so interesting because it's a very interracial, international, multi-ethnic place. You have Little India, China Town, you can find a lot of different people, cultures, languages together. And we did go everywhere!. We stopped in front of the business center – Singapore is an important economical Asian center – and then we went to China Town, to the fish market...

**AC:**

What were the reactions of people?

**SC:**

Very different from the ones usually triggered by *Bird Flu*! People didn't actually understand what was happening. It looked like a political meeting... with anthems, flyers, badges... But they showed interest in it...

Now I'll show you some shots of the different stops in Singapore.

This is the Laos national anthem. We were in front of Wall

Street and you can see the business guys all in their white shirts.

**AC:**

In the meantime I would like to ask you another question you asked curators and critics. Which are for you the most spread influences nowadays?

**SC:**

The biggest? It is politics. It decides for everything. For ecology, for money... and it is connected with international power. It "is" everything.

Talking about power, I'll show you the most influencing stuff!

It's the latest version of a work I started six years ago. I think the content is very clear... the stars and stripes flag...

**AC:**

In your book I saw your children drawings... with a lot of flags! You started your project on influences quite soon!

**SC:**

I was five years old. I worked a lot of times with flags, but I also started really early to draw flags everywhere. I think it is very important for me to understand why I'm so attracted today by flags.

In a drawing there is the Cold War, instead this is like Berlin with the wall... the Americans, the war...

**AC:**

And there? What is this drawing on the left?

**SC:**

I don't know, I cannot remember!

**AC:**

I have a last question for you. What is art influenced by?

**SC:**

Art? For me art is life! Art is a big influence! For me it's the only way to live; it's not easy, but it is beautiful.

At the same time you have to live, to work very close to the art system. As I told you before here is the system of galleries, museums, critics. This is the same for every artist... even if when they start all young artists have a very romantic vision of art. But at the end art is business, also for the artist: you have to live, you have to sell. It's different.

At the beginning artists also have a romantic idea of the importance of aesthetics; what is important instead is to have a strong message, to try to say something! Like in my video of the stars & stripes flag...

**AC:**

Can you tell us about your next project on flu and identity?

**SC:**

The one in Tokyo?

**AC:**

No, I'm speaking about the simulation you showed me of the project for the gallery in Chelsea...

**SC:**

No, I'm afraid: I showed it only to you, but it's "top secret" for the audience...

You have to come to NYC for the opening and there you will see the project...

**AC:**

Ok, ok, Stefano! We will be there!

Would you like to show us another video?

**SC:**

I don't know, I think we can stop here.

...now you can take a look at the book!

**AC:**

Ok. Thank you!

**SC:**

Thank you and to all for coming!

